Giovedì 8 Marzo 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 16
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus novis »

Udine - Anno XXIV N. 58

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 18

LE AUTONOMIE COMUNALI E LA SCUOLA ELEMENTARE

(*Carlo Cosmi*). Nel Congresso di Pordenone (1897) fu votato dagl'insegnanti un progetto di legge, frutto nel sonno e dell'esperienza dei migliori maestri friulani. A certi fatui caudatari dei grandi campioni della *democrazia sonniniana*, ricordo che a Pordenone eravamo attesi da un nugolo di carabinieri e guardie di città, ed agli ispettori fu vietato d'intervenire al Congresso. Eppure quello non era un conciliabolo di sovversivi, ma una riunione di educatori che avevano unicamente di mira il migliore funzionamento della scuola elementare, così poco educativa in Italia. I vecchi condottieri dell'Associazione magistrale nazionale erano uomini-pratici, i quali ritenevano indispensabile nell'agitazione magistrale un programma, che determinasse un punto di partenza ed un punto d'arrivo.

Il progetto di legge votato a Pordenone proclamava la necessità che la scuola elementare fosse avocata allo Stato, con *circoscrizioni autonome regionali o provinciali*. Nell'esercito nessun borghese, nessun profano è chiamato a dar lezioni di strategia e tattica militare a chi è vissuto sotto le armi; il clero non ammette laici a sputar sentenze in materia teologale; nella magistratura l'opera d'un subalterno è controllata da un magistrato superiore. L'esercito, il clero e la magistratura sono funzioni sociali d'indole diversa, ma autonome; degenerano soltanto sotto l'influenza di pressioni esterne. La magistratura non dipende più, come nell'*ancien régime*, da qualche signorotto feudale; perde il suo prestigio sol quando gli uomini di toga curvano il groppone dinanzi ai numi imperanti. Nessun profano di musica ha diretto un'orchestra; nessun calzolaio presume di dar lezioni ai falegnami; e nessun contadino osa spiegare il codice agli avvocati.

Nella scuola elementare (oh povera cenerentola!) il mondo è invece alla rovescia. Un pizzicagnolo, un falegname, un cafone qualunque diventa pedagogista; e come sindaco, assessore per l'istruzione pubblica o delegato di vigilanza è chiamato a dar lezioni al gregge magistrale; se nell'organismo scolastico c'è per avventura qualche molla capace di funzionar bene, è dunque opera del caso, oppure una conseguenza diretta dell'agitazione magistrale.

Un comune ha bisogno di compilare un nuovo regolamento scolastico? L'arduo compito è affidato al droghiere A, al calzolaio B, oppure all'insigne leguleo C. Il regolamento, parto della sapienza pedagogica di quei signori, conserva l'odore di pope di Caienna, somiglia ad una ciabatta, oppure ad una causa sballata....

Ma nei comizi elettorali i barbari della pubblica istruzione hanno talvolta la faccia tosta di spiegare dinanzi al pubblico fanatico le loro elucubrazioni pedagogiche come trofei, e come titoli di benemerenza per farsi rinnovare il mandato.

La legislazione scolastica è farragginosa, imbrogliata, contradditoria. In certi comuni in cui predomina la democrazia.... *sonniniana*, i maestri non possono neppure protestare e ricorrere quando vien loro usato un sopruso. Il maestro S. osò ricorrere contro il regolamento comunale? I despoti del Consiglio non hanno la facoltà di licenziare il temerario; ma in un modo o nell'altro dev'essere punito.... magari inibendogli l'insegnamento nella scuola serale. La legge Nasi accorda ai maestri, dopo un triennio di lodevole insegnamento, la stabilità d'impiego; ma i tirannelli comunali sanno stancare con mille perfide arti un maestro od una maestra che hanno giurato di perseguitare. E l'infelice, per non crepare tisico, deve far le valigie ed andarsene.

Il maestro nominato in un altro comune perde gli aumenti sessennali; così, dopo lunghi anni d'onorato servizio, deve ricominciare il suo Calvario. Nel 1900 l'*Avanti* sconsigliava gl'insegnanti dall'aver fiducia nello Stato; e nella conquista dei comuni da parte della democrazia, lasciava intravedere ai maestri il paradiso terrestre. L'*Avanti* ignorava il concetto delle *autonomie* magistrali espresso nel Congresso di Pordenone; e non poteva prevedere che legioni e legioni di fossili, d'infingardi e di fedifraghi si sarebbero valsi del nome di democratici per turlupinare gli elettori ed i maestri. Ora si verifica il fenomeno inverso: i clericali combattono l'avocazione delle scuole allo *Stato per avere in loro balìa le scuole* elementari ed i maestri; e qualche chierichetto idrofobo ed isterico avrà la soddisfazione di poter formulare una denuncia ed imbastire un processo contro un maestro miscredente, oppure restio a piegarsi sotto il giogo delle reverende tonache.

Non siamo più ai tempi barbari, in cui, come nel vecchio Piemonte, persino i professori delle Università erano costretti a indossare la veste talare.

Le università italiane sono relativamente libere; ma nelle scuole elem., quanti *piccoli Giordano Bruno vivono ignorati e* perseguitati!

I don Rodrigo dei villaggi e i tribuni semi — clericali delle grandi città, son riusciti a crearsi un tipo di maestro addomesticato, colla spina dorsale flessibilissima, incapace di ragionare colla propria testa e tanto meno di ribellarsi anche al più infimo Giuda della democrazia.

Gloria a te, illustre Credaro, che tanto tuonasti a favore della libertà accademica. Te vedremo all'opera nel magno ministero presieduto dall'ex eminenza grigia dei tempi di Pelloux...

Bisogna dunque emancipare la scuola dai comuni e considerarla *funzione dello Stato* con giurisdizioni autonome regionali o provinciali. (*Continua*).

NOTE E NOTIZIE

La violenza clericale in Francia

In Francia, dopo un po' di sosta, ripiglia e rinforza il vento vandeano contro gli inventariamenti delle chiese. Nella parrocchia di Boeschêpe di Lilla i fanatici si gettarono addosso all'agente fiscale, tanto che i gendarmi dovettero far uso delle armi, e si ebbero un morto e più di un ferito. A Bellevaux, nel dipartimento di Savoia, otto gendarmi furono feriti dalla folla imbestialita, che il parroco aveva eccitato dal pergamo alla resistenza contro il governo.

L'eterna conferenza

Si ritiene generalmente che la conferenza è prossima ad una decisione definitiva. Molti sperano che sarà buona; ma il rappres. *tedesco* Tattenbach conversando ieri con un giornalista disse: Le polemiche della stampa fanno molto male e ritardano la soluzione. Senza l'intervento della stampa noi saremmo arrivati ad una soluzione in quindici giorni perchè i giornali non ci lasciano lavorare tranquillamente. Anche gli altri delegati manifestano il desiderio che in questo momento solenne la stampa mantenga riserbo e discrezione.

Fra gli italiani d'oltre confine

Guardie brutali

L'altro ieri si tenne al Tribunale di Trieste il processo contro un operaio il quale era accusato di aver fatto una violenta opposizione a un ispettore delle guardie, che lo voleva arrestare per intromissione nell'operato della polizia: crimine di pubblica violenza e contravvenzione di offese alle guardie. L'accusato espose l'avvenimento in modo che risultava esser stato proprio l'ispettore il violento, che lo malmenò all'atto dell'arresto e lo percosse nel corpo di guardia. E questa sua esposizione riuscì tanto fondata in seguito alle deposizioni dei testi che l'operaio venne assolto. L'accusato ora dovrebbe essere il poliziotto manesco, che dal processo apparve infatti come un energumeno pazzesco; ma naturalmente in alto loco si cercherà di salvarlo e magari, come è uso in Austria, di promuoverlo!

LA COSTITUENTE MASSONICA

Togliamo dal *Secolo*:

In mezzo ai clamori degli ultimi giorni di carnovale, passò quasi inosservato il lavoro della Costituente massonica italiana che, per quattro giorni e con due assidue sedute quotidiane, stette adunata a palazzo Giustiniani in Roma.

In tanta elaborazione, molti dovevano essere, necessariamente, gli argomenti da discutere; ma se tutti fossero stati di ordine interno e di carattere intimo, al pubblico non interesserebbe saperno, forse.

Un fatto invece merita di essere notato, ed è questo: che, per dissipare incertezze, dubbi, equivoci e anche assurdi sospetti fomentati ad arte dai nemici della secolare istituzione, la massoneria italiana *ha trovato opportuno nel momento attuale* della vita italiana, di affermare da Roma che essa, mentre sta intensificando le proprie forze contro il pericolo clericale, abbraccia e propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale.

Anche prima non poteva essere diversamente, per la ragione semplicissima che la massoneria ha scritto nella propria bandiera *Libertà, Eguaglianza, Fratellanza*; ma l'affermazione tuttavia ha valso e vale, tanto vero che i reazionari, i parrucconi impenitenti e tutto il *pecorume conservatore — troppo presto lusingati* da qualche insignificante defezione — arricciano formidabilmente il naso, in Roma ed altrove.

L'assolutismo in Ungheria

Budapest, 7. — Parecchi comitati in seguito allo scioglimento della Camera avevano mandato al monarca indirizzi di protesta contro quella misura. La cancelleria di Gabinetto ha rimandato tutti questi indirizzi al ministero dell'interno, colla motivazione che in essi si critica un atto del re, per cui non possono essere presentati al monarca.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Palmanova

7 marzo

(M. D.) **Sulla pubblica sicurezza.** — « Cribbio! » — sclamerebbe un piemontese — come va giù a dirotto l'ex maresciallo dei carabinieri nella analisi della pubblica sicurezza di Palmanova. Ha il solo torto di aver troppo generalizzato la massima; ma il fondo, cioè, come diceva Amleto, che c'è del marcio in Danimarca, lo prova l'aver fatto arrovellare parecchi.

È, me lo perdoni, ha dato un pochino nel paretaio dell'ingenuo, e non conoscitore dei tempi moderni; oggidì, per reciproca convenzione farabuttaria, che è quasi garanzia di impunità, non è permesso entrare nella vita privata di alcuno, a meno che, se non corrotto, voglia forzare l'ingresso nelle pubbliche amministrazioni; il mondo dal terrorizzante Caino al mansueto Abele è sempre stato diviso in due categorie: carnefici e vittime; i tribunali morali, come mi sembra voler lui, ed in ciò perfettamente d'accordo, saranno compito dell'avvenire, se... l'attuale uomo potrà migliorare.

Sull'amministrazione ospitaliera. — E ritorniamo all'amministrazione ospitaliera, ove il sangue dei poveri scorre a pieno fiotto per inconscia direttiva.

E prima di tutto mi preme far capaci tutti

...... ch'io parlo per ver dire
Non per odio d'altrui nè per disprezzo;

che per me tutti i bipedi implumi che incontro per via non alterano affatto le pulsazioni del mio cuore nè per simpatia nè per antipatia; che gli valuto al loro giusto valore; e che sarei felice di apprezzarne qualcuno. Vent'anni di pubblicista turbolento e scapigliato, ma sempre con l'ultima parola, mi han segnato la mia strada: guerra a tutt'oltranza alla pretenziosità soppannata dalla imbecillaggine o giù di là; non mentirò certo al mio programma ora che sono agli sgoccioli della mia vita.

Son già trascorsi otto giorni che su queste stesse colonne io ho accennato allo sperpero del danaro del patrimonio dell'ospedale (badate bene, non per malversazione) *per non retta interpretazione* delle norme direttive del Pio Luogo. Si credeva dall'universale che una pronta, dimostrativa risposta dovesse seguire: niente del tutto; il silenzio d'Arpocrate regna sovrano, ed i commenti non certamente favorevoli alla Amministrazione si fanno vivaci.

Si buccina alla don Basilio che i miei punti interrogativi son fuori di carreggiata, che tutto va nel migliore dei modi possibili, che il disbrigo degli affari dell'ospedale è un modello..... ma si tace. *Come interpretare questo mutismo?*

Io intanto mi fermo su due salientissimi punti, la rinuncia, cioè, di due membri della Direzione appena installati: del dott. Guglielmo Bearzi, dottore in legge, e di Ernesto Bert, da molto tempo pratico d'amministrazione. Perchè queste due persone che avevano avuto l'aggradimento del paese furono indotte alle dimissioni? Di lì mi sembra potersi aprire uno spiraglio di luce, che rischiarerebbe molte cose.

Mi hanno fatto appunto di avere nella *precedente corrispondenza toccato* il neoeletto segretario. Ma, buon Dio!, forse ch'io m'occupo di microscopia? Son pronto a dichiarare ch'egli è un carissimo giovanotto, ma che non può essere nominato segretario perchè non ha la patente.

Mi son spiegato? Per ora abbastanza, e arrivederci fra poco.

(F. P.) **Un'era di maggiore attività per parte della polizia.** — Mi viene riferito che le autorità di Udine sono venute nella determinazione di dare un maggiore sviluppo al servizio di polizia cosidetto segreto del nostro paese onde vedere se per avventura vi fossero delle persone equivoche o che menino vita evidentemente superiore alle proprie condizioni.

Questo infatti dovrebb'essere il pensiero costante del buon funzionario per agire, in ogni circostanza, con sicurezza d'animo senza errori o arbitri.

Il nostro comandante della stazione dei carabinieri, a cui devesi la scoperta della società di ladri, sta infatti spiegando in questi giorni una straordinaria ed insolita attività. Staremo a vedere i risultati.

Nessuno può certo dolersene se i carabinieri, nel disimpegno dei loro doveri in genere, spiegheranno maggiore rigidità, dipendendo la pace e la tranquillità pubblica esclusivamente da una giusta ed imparziale funzione dei pubblici poteri.

L'altro giorno trovandosi tra noi quello ex maresciallo nostro concittadino, volli arrischiare fargli questa domanda: « Saresti disposto tu di organizzare a Palma un servizio per prevenire furti ed altri reati contro la proprietà? » Indovinate la risposta! Eccola: « Oh per carità non me ne parlare! Sono ancora stomacato delle tante cricche che inosservate brulicano nella immensa società umana. Lascia che io viva colle tante mie disillusioni provate in attesa che il cielo mi aiuti ».

Ci credete? Io sono ancora sotto l'influsso della impressione avuta.

Chi sa quanti arcani, quanta storia in quelle parole... in quei lamenti terribili!...

Cividale

7 marzo

In vista di eventuali torbidi internazionali. — Abbiamo raccolto da persona competente alcune considerazioni sulla possibilità di torbidi internazionali. Il valico dei nostri monti è facile a sorprese.

Mancano i forti di sbarramento, mentre in qualche altra località sono affatto inutili.

Le camere da mina esistenti lungo la strada nazionale detta del Pulfero, e lungo la linea di confine sul Iudrio, sono trascurate e pressochè vane, vale a dire non impedirebbero l'avanzarsi di colonne nemiche, ma tutto al più potrebbero ritardare la marcia di momenti inconsiderevoli.

Mancando di tante opere di precauzione, il nostro territorio può considerarsi da parte del Governo come zona abbandonata. — D'altronde qui non potrà mai svolgersi un'azione tattica su grandi basi, ma potrà verificarsi qualche scaramuccia delle truppe avamposte, alle quali è destinata la guardia delle Alpi e delle valli che hanno comunicazione coll'impero limitrofo.

Necessita però a queste sentinelle avanzate una perfetta conoscenza della

---

62 **Appendice del « FRIULI »**

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Sì, domani.

— E impiegherai molti giorni a terminarlo?

— Non molti perchè i tuoi lineamenti sono impressi nella mia mente... Tu rassomigli in modo strano ad una persona che io conosco e di cui sto facendo il ritratto.

— Chi è questa persona? — domandò con curiosità la signora Daucaville.

— Una bellissima signora; la moglie del banchiere Vermentil.

— Non la conosco — disse tranquillamente la nonna del piccolo Saverio.

— E mi rassomiglia proprio tanto, tanto? — chiese il ragazzo.

— Sì, in modo straordinario. Se vi degnaste signora, di venire nel mio studio vi potrei mostrare il suo ritratto — disse il pittore rivolgendosi alla signora Daucaville.

— Sarei felicissima di fare una visita al vostro studio. Possiamo venirci domattina?

— A qualunque ora.

— Ebbene verremo alle ore nove, così ritorneremo insieme.

La mattina seguente, la signora Daucaville, accompagnata dalla giovane istitutrice e dal piccolo Saverio, si recava in via Contrescarpe.

Il giovane pittore, che aveva fatto un po' di toeletta alla sua abitazione, accolse con gioia la visita.

Egli fece entrare i suoi ospiti nello studio e sollevò il panno verde che ricopriva il ritratto della signora Vermentil, a cui non mancavano più che pochi ritocchi.

— Guardate se non ho ragione di dire che questa signora rassomiglia perfettamente al piccolo Saverio — disse l'artista.

Un grido di stupore uscì dal petto della signora Daucaville, e della giovane istitutrice.

— E' cosa prodigiosa! — esclamò la vecchia signora, la cui fronte ora oscurata da una nube.

— La rassomiglianza è proprio straordinaria! — aggiunse la signorina Lepomier.

— Oh! come è bella! — mormorò il piccino, che sembrava in estasi dinanzi al ritratto.

— Conoscete molto bene questa signora? — domandò al pittore ad un tratto la nonna del piccolo Saverio.

— Abbastanza.

— E' parigina?

— Lo è suo marito, ma essa è nata in America, credo nella Guiana.

La signora Daucaville impallidì orribilmente.

— Conoscete il suo nome di fanciulla? — essa chiese con voce tremante.

— Sì, è nata Darvil.

Un grido soffocato uscì dal petto della vecchia signora.

— Darvil, avete detto? — mormorò premendo le mani sul cuore che pareva volesse scoppiare.

— Appunto; la conoscete forse?

Ma invece di rispondere la vecchia signora domandò:

— E' molto tempo che si trova in Francia?

— Da circa cinque anni.

— E ha nome Luciana?

— Sì. Ma voi dunque la conoscete?

— Sì, di nome — disse la signora Daucaville prendendo per la mano il piccolo Saverio e allontanandolo duramente dal ritratto della signora Vermentil ch'egli continuava ad ammirare.

— Vieni, vieni, Saverio — mormorò quasi con spavento. — Vieni, non guardare più quella donna.

— Ma perchè, nonna; è così bella — disse il piccino.

— Sì, è bella, ma non guardarla... L'istitutrice e l'artista non sapevano spiegarsi lo spavento e l'ira che si leggevano sul volto della vecchia signora ed anche il piccolo Saverio guardava sua nonna atterrito.

Sempre indietreggiando, la signora Daucaville raggiunse la porta.

— Venite, signorina Lepomier, ritorniamo a casa, mi sento poco bene — disse la vecchia; poi rivolgendosi al pittore soggiunse: — Perdonatemi, signore, se un improvviso malessere mi obbliga ad abbreviare la mia visita.

— Stai proprio tanto male, nonnina mia? — chiese il piccolo Saverio con premura.

— Sì.

Dove soffri?

— Qui — rispose la signora Daucaville, accennando il cuore.

Gustavo Verdier si recò con loro alla palazzina sull'avenue Labourdonnais, per incominciare il ritratto del piccolo Saverio, ma per tutto il giorno la vecchia signora rimase chiusa nelle sue stanze.

— Credete proprio che la signora Daucaville sia ammalata? — domandò il pittore alla signorina Lepomier, che assisteva alla posa di Saverio.

— Forse il suo male è più morale che fisico.

Se non mi inganno questa mattina deve avere provato una forte emozione.

— Credete che questa sia stata causata dalla vista del ritratto della sig.a Vermentil?

— Assai probabilmente.

— Ma quali rapporti possono essere esistiti tra la signora Daucaville e la moglie del banchiere?

— Non lo saprei... Forse nessuno... Ho notato che la signora Daucaville è impallidita orribilmente quando le diceste che la signora del ritratto è nata nella Guiana. (*continua*)

zona da proteggere e difendere, è conseguentemente indispensabile una preparazione in tempo di pace.

Invece si tengono lontani anche quei quattro alpini che potrebbero permanentemente occupare la caserma di borgo S. Domenico.

Da tutto questo si rileva la necessità di una permanente sede di truppa; come si pratica al di là del confine.

Il nostro punto estremo è facile all'invasione ed è dimenticato. Zona abbandonata, e tanto basta. Una Commissione dello Stato Maggiore, due anni fa circa, *fece studi per le fortificazioni dei* nostri monti ed altri punti strategici, ma a quanto sembra rimasero allo stato... di semplici studi.

Le truppe nelle città si demoralizzano e sono passive; metterle a cognizione dei loro doveri, dislocandole lungo le linee di confine più scabrose, sarebbe opera economica e di alta politica.

A parte quindi ogni paura, ogni preconcetto, la nostra caserma deve riaprirsi per non più chiudersi alle *pantegane*, e di questo, speriamo, se ne occuperà la nostra zelante Municipalità.

Scuola popolare superiore — Ieri sera, mediante pubblico avviso e cartellini a mano, s'era invitati alla Conferenza del M.o Rieppi, sul tema: « La donna nella famiglia e nella Società ». Per non essere di meno dei suoi predecessori, anzichenò, il M.o Rieppi tenne lezione, tutt'altro che popolare. La forma fu elegante; ma i concetti, ce lo perdoni, non li dividiamo.

S. Daniele

7 marzo

Povera Gigiotta! — *Era una predestinata!* Le forme giunoniche, la faccia bronzina della nostra virago la facevano assomigliare alle *palanche* della Repubblica Argentina. Era una bellezza.... plastica, un eccellente modello pel Buonarroti. La bella Gigiotta, che da ragazza tenne una irreprensibile condotta, si sposò e partì col consorte pel nuovo mondo. Ora i giornali annunziano che un volgarissimo Paride offrì al Menelao sandanielese *quattromila lire* in cambio della sua formosa metà. Andate mo' a dire che il nostro prosciutto è andato in discredito! Menelao rifiutò l'infame mercato; ma l'astuto Paride del Sud-America rapì di notte tempo la bella sandanielese, e l'introdusse nel suo *harem*. I nostri auguri alla nuova sultana. Dio protegga e conservi all'infinito la dinastia dei *Gigiotti!...*. L'infelice giovane, che noi abbiamo stimato perchè *corazzata* di tanta virtù, naviga ora in una *fregata* del rio delle Amazzoni.

Maiano

7 marzo

La Società operaia — Fino a pochi giorni fa la nostra Società operaia poteva chiamarsi il modello delle sue consorelle; ma il fiorente sodalizio era minato dai tristi, desiderosi di vederne lo sfacelo. Certe domande d'ammissione *sospette*, ed ostacolate appunto perchè era noto ai soci l'animo viperino dei postulanti; il rifiuto di concedere in un pubblico esercizio di Maiano una sala pel solito festino sociale: tutti questi erano segni evidenti che qualcosa si tramava. La vendetta del Sovrano di Maiano era premeditata.

Due signorine, benissimo consigliate, chiesero di essere ammesse come socie onorarie, pagando l'annuo contributo di lire sei. La donna — checchè dicano i misoneisti, i camaleonti e la zavorra dei sanfedisti — è un ausiliare prezioso di un sodalizio. Ammesse le due prime, altre gentili signore e signorine maianesi avrebbero imitato il buon esempio, con un vantaggio non trascurabile per la cassa sociale.

Il battaglione di *Lux* respinse l'ammissione delle nuove socie, tanto per insinuare il malcontento nella Società. Bisogna notare che fin nel luglio 1905 l'operoso ed intelligente Segretario della nostra Società operaia signor Pietro Riva era di continuo diffamato sui giornali. Persone che molto male e nulla di bene hanno fatto a Maiano, distribuivano gratuitamente diplomi d'incapacità, con una faccia tosta ed una petulanza ributtante.

Il sig. Pietro Riva si dimise da segretario, e la lotta decisiva si spiegò per la scelta del successore. Il nostro candidato il maestro Bortolotti — è inutile dissimularlo — era inviso dagli avversari soltanto per l'onorato nome che porta: nome inviso ai fautori del dazio per economia ed a certi messeri incapaci di amministrare il nostro comune colla propria testa. In mancanza della propria, si può servirsi però anche della cucurbitacea del *Kaiser-Koenig von Maian!!*

La Società — dice l'art. 4 dello Statuto — resterà sempre estranea ad opinioni e « partiti politici, amministrativi e religiosi ». Il partito contrario all'Amministrazione Bortolotti-Piva e che fece trionfare a Maiano le candidature clericali, vuol sfasciare la Società Operaia. Caini, mille volte Caini!

La Società Operaia di Maiano, fondata da lavoratori onesti, ora sarà sfasciata, andrà sciolta per opera di chi lavora, non per la fratellanza sociale, ma soltanto per distruggere!

Largo agli Erostrati, largo ai falsi fratelli! E' giunto il loro quarto d'ora....... Largo! Largo! Il mite Abele cade sotto il colpo di mazza di Caino, ed il *Kaiser* di Maiano ghigna ed esulta. I nostri amici hanno arrecato la prosperità al Comune ed alla Società Operaia. Gli avversari nostri lascieranno a Maiano una larga eredità...... di rovine!

S. Vito al Tagliam.

7 marzo

Il Sindaco cavaliere. — Il nostro sindaco, dott. Pio Morasutti, è stato nominato cavaliere della corona d'Italia. All'egregio uomo sincere congratulazioni.

Sciopero alla filanda Piva. — Oggi alle 13 scioperarono tutte le setaiuole della filanda Piva, malcontente del contegno poco umano del sotto direttore Baldassi. Le scioperanti si recarono, al canto dell'inno dei lavoratori, dal sindaco a esporre i loro lagni; questi le invitò alla calma e promise di far luce nella faccenda. Il Baldassi, che ammise solo di aver ammonito qualche operaia un po' bruscamente, assicurò in ogni modo di moderarsi per l'avvenire. Nessun disordine: ora si attende la riapertura della filanda.

Gonars

7 marzo.

Rettifica — Il portalettere rurale di Gonars ci prega di pubblicare la seguente rettifica:

Nel N. 55 del 6 Marzo del giornale *La Patria del Friuli*, leggo un lagno *contro il servizio postale di questo Comune*. A parte che il corrispondente non sappia a chi devono essere rivolti i reclami per detto servizio, perchè può essere che non sappia la gerarchia del servizio postale, quantunque sia cosa elementare; ma a chiarire il fatto dal corrispondente accennato dirò che in caso di omonimia è obbligo del portalettere di chiamare a sè gli omonimi cui è diretta la corrispondenza per conoscere quale sia il vero destinatario.

In ogni caso, a scanso di lagni ulteriori, sarebbe bene che il corrispondente si fosse informato se la persona da cui ebbe origine il lagno si fece indirizzare la corrispondenza al suo preciso cognome nome paternità località, e se ivi era certo che non esistevano omonimi. In caso di dubbio di possibile irregolarità, come accenna il corrispondente, a vantaggio del servizio sarebbe utile il reclamo, ma per appurare al caso la verità sarebbe bene conoscere il reclamante.

Spilimbergo

7 marzo

L'artiglieria che non viene. — In seguito alla comunicazione pervenuta dal ministero della Guerra a questo Municipio che quest'anno non saranno qui destinati i soliti reggimenti d'artiglieria per le esercitazioni di tiro al poligono, a scongiurare possibilmente il grave danno che ne deriverebbe al commercio locale la Giunta officiò il Sindaco avv. Zatti di recarsi a Roma insieme al segretario sig. Carlo Rossini per conferire con S. E. il Ministro della Guerra affinchè abbiano a continuare su questo poligono le consuete esercitazioni.

Tolmezzo

7 marzo

Le feste a Villa. — L'altro ieri a Villa Santina si festeggiò l'annunzio dato dal comm. Renier che sono ultimate le pratiche che assicurano la riuscita della ferrovia Carnica che farà capo a quel grosso centro.

Si suonarono campane, si spararono mortaletti, vi fu una vera allegria generale fortemente giustificata dalle speranze generose che quel lavoro promette al paese.

Pordenone

7 marzo

Lo sciopero. — Alcuni gruppi di scioperanti del cotonificio Amman stazionano continuamente davanti allo stabilimento impedendo agli altri di ripresentarsi al lavoro.

Iersera tentarono di malmenare un uomo che conduceva un carro: avvenne un grave tafferuglio così che dovette intervenire la forza.

La cavalleria dovette eseguire una carica. Furono arrestati tre uomini e una donna. Si temono nuovi disordini.

Palazz. dello Stella

7 marzo

Scuola che cessa. — (*Veritas*). Dopo alquanti anni di lucrosa vita quest'oggi, come fulmine a ciel sereno, cessava di lavorare la scuola panjorai, succursale di quella di Udine.

Le dicerie sono all'ordine del giorno, quale la vera, va in la pesca; intanto diversi operai sono privi di lavoro e a dirla franca e netta il paese ne risente moralmente; del resto ritornerò in argomento.

Il grande processo contro i falsi monetari

Presidente: comm. Bassano Sommariva. Giudici, Canoserra e Rieppi. Il P. M. è rapp. dal sost. proc. avv. Tescari.

Accusati e difens. Valzacchi Francesco, avv. Marcè; Picco Federico-Antonio, avv. Tavasani; Piazza G. B., avv. Driussi e Cosattini; Stefanutti Biagio, avv. Bertacioli; Panseri Alessandro, Rubazzer; Antoniutti Giacomo, avv. Mini e Ciriani; Ciocchiatti G. B., avv. Caratti e Celotti; Bolognatto Giuseppe, avv. Bertacioli e Chiussi; Del Bianco Giacomo, avv. Girardini e Brosadola; Marzola Domenico, avv. Ciriani e Mini; Piazza Giov., avv. Chiussi e Bertacioli; Pipputti Antonio, avv. Brosadola e Girardini; Tommasino Giuseppe, avv. Doretti e Conti; Pischiutta Pietro, avv. Di Caporiacco.

Parti lese: Kuker Barbara, Dedin Giuseppina e Arcion Carolina.

I testi di accusa sono 40, a difesa 69.

Giurati effettivi Biasin Giuseppe, di Morsano al Tagliamento, Marchi Giuseppe di Tolmezzo, Lestuzzi Luigi di Udine, De Nardo Giuseppe di Pinzano al Tagliamento, Tanni Corrado di Tarcento, Brunetti Osvaldo di Paluzza, Mantovani G. B. di Bicinicco, Solito Michele di Codroipo, Mentil rag. Giovanni di Udine, Brun Arrigo di Cividale, Rabor G. B. di Comeglians, Marangoni Luigi di Lestizza.

Giurati supplenti: Roncoroni Aristide di Pontebba e Frattini cav. dott. Fortunato di Udine.

Udienza ant. del 7 marzo

(Continuazione)

Picco G. B. di Simeone di Nene, di anni 35, di Bordano. Conosce gli accusati Stefanutti e Del Bianco, dei quali non può dire che bene.

Picco Giovanni fu Giovanni, d'anni 31, d'Interneppo, ma abita a Ospedaletto. Lavorò nel Würtemberg con lo Stefanutti, che allora era muratore. Ebbe pochi rapporti con lui, e può dirne solamente bene. Lo vide poi a Ospedaletto, ma non ebbe che poche parole con lui e non sa altro.

Picco Agostino detto Zeffon di Giovanni, d'Interneppo. Fu all'estero collo Stefanutti, che era capo squadra. Non può dare che ottime informazioni.

Picco Amadio, di Bordano. Il Presidente gli chiede se sa che il Del Bianco abbia prestato lire 200 al defunto Colomba. Il teste non sa niente di niente.

Una lettera

Si legge il verbale delle perquisizioni eseguite nelle abitazioni degli imputati.

In casa di Piazza si trovò una lettera di Giovanni Picco.

P. M. La lettera non ha nessuna importanza. *Rinuncio alla lettura.*

La difesa acconsente.

Picco Pietro di Leonardo detto Suet, oste a Interneppo. Sa che Del Bianco aveva prestato L. 200 a Giuseppe Colomba per cambiale. Sentì a parlare di questa cambiale nel suo esercizio, ma non sa altro.

Picco Antonio detto Mon fu Antonio di Bordano, muratore. Fino all'arresto trovò il Del Bianco un galantuomo.

Stefanutti Gio Batta d'anni 46 di Alesso, carradore. A domanda del Presidente risponde di non conoscere il Marzolla nemmeno di vista. Condusse il Picco Enrico e altra persona che non conosce, in carretta da Alesso a Tresaglis nel 1903. Altro non sa.

Binutti Luigi, oste, di Attimis. Conosce il Marzolla che veniva nella sua osteria, ma non sa altro. Conosce anche l'Antoniutti, che ritenne sempre un galantuomo. Sa che anni fa stava bene a denari, ma poi ebbe disgrazie. Conosce anche il Pipputto che dice essere un povero ignorante, un povero stupido di poco senso.

Leonardo Degano del fu Sebastiano, d'anni 71 da Forame. Lavorò in campagna col Marzolla, che è, dice, *un uomo come un altro*, allora era un galantuomo.

Avv. Girardini chiede che sia nuovamente interrogato il delegato di P. S. Minardi, di Cividale, sul carattere del Pipputto.

Pres. Verrà domani alle 10.

L'udienza è sospesa qualche minuto prima di mezzogiorno.

Udienza pomeridiana

Seguono i testi a difesa

Mattelig Vittorio, d'anni 40. Conosce il Marzolla, fino al giorno che fu arrestato si mantenne sempre galantuomo. Gli sembra che non abbia *testa tanto grande*.

Bellina Giov., fu Girolamo d'anni 40, nato a Pioverno, ma ora abita a Ravosa di Povoletto. 5 anni fa piantò una litografia a Ravosa, assumendo come operai il Panseri e il Valzacchi. Ma gli affari andarono male perchè gli operai erano negligenti e poco abili. Trasportò quindi la litografia a Udine.

Il teste continua a parlare lungamente di cose che non hanno nulla a che fare col processo.

Alcuni avvocati vorrebbero parlare, ma il presidente non lo permette, e ciò è causa di qualche parola un po' aspra fra avvocati e presidente, ma subito s'acqueta tutto. Continua a parlare degli affari che avea con Valzacchi e Panseri. Un giorno Valzacchi gli disse che temeva che un tale che veniva sempre nel negozio a promettere ordinazioni che mai non faceva, volesse proporgli di fabbricare moneta falsa.

Pres. Chi era costui?

Teste. Ma... sono sicuro se lo dico?

Pres. Come? Qui in Friuli si trovano testi che hanno paura di dire la verità? Non ricordate il vostro giuramento?

Teste. E' un battiferro che sta in fondo a Chiavris.... dalla parte del Torre a S. Bernardo, certo Giovanni Rodolf. Il teste dà cattive informazioni del Panseri.

Ancora una lettura

Si legge il memoriale del Valzacchi che è tutto una requisitoria contro il Panseri.

Presidente. (Facendo interrompere la lettura). Voi, Marzolla, perchè avete fatto venire questo teste a vostra difesa?

Marzolla. Mi no so gnente; no lo conosso quel sior; xe la prima volta che lo vedo.

Pres. Allora è l'avvocato che l'ha fatto venire.

L'avv. Ciriani, difensore del Marzolla, non è però presente.

Viene quindi ripresa la lettura del memoriale; che contiene gravi accuse anche contro il Ciocchiatti ed altri accusati.

Valzacchi conferma pienamente quanto scrisse nel memoriale.

Bellina dice che il memoriale di Valzacchi è conforme al carattere di questi che è sempre sincero.

Mas sacerdote Luigi di Cormor, parroco di Attimis. Conosce la famiglia di Pipputto; ma non conosce l'accusato nemmeno di vista. L'opinione pubblica lo dipinge per un giovane buono, ma poco svegliato e che si lascia facilmente raggirare.

Aviani sac. Domenico, cappellano di Attimis, non sa niente.

Caruzzi Pietro, sindaco di Attimis. Corre voce che dopo la morte del padre il Pipputto andasse poco bene coi suoi affari. Era di buona moralità, ma di poco cervello, ignorante.

Turco Giovanni di Giuseppe di Porzus, d'anni 23. Dopo la morte del padre, Antonio Pipputto continuò a far negoziante di vitelli.

Non è però d'ingegno svegliato, è un ignorante. Vide una volta sola il Marzolla nell'agosto del 1905, mentre egli tagliava il fieno per la madre del Pipputto, che disse al teste che non aveva piacere che il Marzolla parlasse col figlio. Il teste dice inoltre di aver veduto a piangere la madre del Pipputto, perchè temeva che il Marzolla le raggirasse il figlio.

Si fa ancora qualche domanda al teste che viene finalmente congedato.

Sono le 16.15 e si fanno i soliti 10 minuti di riposo.

Turco Giovanni fu Giuseppe, di anni 43, di Porzus. Dice che il Pipputto è un giovine stupido e che non sa barcamenare. Un giorno la madre del Pipputto andò a Attimis e si recò dal Marzolla e gli disse che non conducesse suo figlio (Pipputto) sulla cattiva strada.

Il Marzolla disse che bisognava sposare il Pipputto con una giovane ricca, che avesse una dote di 15 o 16 mila lire.

Pipputto Antonio di Giovanni, d'anni 44, di Porzus, ma ora abita a Canal di Grivò. Fino la 1903 il Pipputto lavorava come contadino nelle sue terre. Vide spesso il Marzolla che veniva a Porzus a conferire col Pipputto. Il Marzolla diceva che voleva procurare una ricca moglie al Pipputto. La madre dell'accusato si lagnava della troppa dimestichezza del Marzolla con suo figlio.

Dice che il Pipputto (l'accusato) è il più stupido di tutto il paese.

Zamparo Luigi fu Domenico, d'anni 47, di Togliano, è parente del Tommasino che è di Reana. Il Tommasino doveva recarsi a Togliano il giorno del suo arresto a prendere una sua bambina che si trovava presso il teste e si trova ancora. La famiglia del Tommasino è in completa miseria.

Bastianutti Giacomo, d'anni 45, di Reana, abita nella corte del Tommasino. Vide una notte nel cortile un uomo che caricava della roba sopra un carretto. Credeva si trattasse di contrabbando.

Minciotti Augusto, guardia carceraria a Sondrio. Conobbe il Tommasino nelle carceri di Venezia. Al Tommasino era stato domandato con lettera se sapesse qualcosa sui falsi monetari. Il Tomasino rispose al teste di non saperne nulla e promise che appena sarebbe posto in libertà si sarebbe informato, e ne avrebbe fatto rapporto all'autorità.

Marcuzzi Celeste fu Francesco, d'anni 63, di Reana, oste. Tommasino gli disse che faceva il contrabbandiere e che il loro capo era Marzolla. *Non* seppe mai nulla di monete false.

Linda dott. Antonio fu Giuseppe, di anni 73, sindaco di Reana. Fino a tanto che il Tommasino conduceva una fattoria si è serbato onesto. Dopo ricevuto lo sfratto piombò nella miseria, e allora si diede al contrabbando, fu condannato a 2 anni. Uscito dal carcere continuò a far il contrabbandiere, altro non sa.

Comelli Fedele fu Francesco di anni 68 di Nimis. Dal settembre 1905 abita a Nimis; prima emigrava durante la buona stagione. Conosce l'Antoniutti che nel giugno 1904 andò da suo figlio chiedendogli se avesse lavoro per tre dei propri figli, trovandosi in completa miseria. Il figlio del teste non potè accontentare l'Antoniutti, al quale diede un fiorino. Il figlio del teste venne arrestato come sospetto di aver spacciato un biglietto da 20 corone falso. Il teste che si trovava nella Carniola (il teste dice nel Cragno) corse a Klagenfurt, e andando da uno e dall'altro venne a sapere che era stato un certo Antoniutti a spacciare le banconote da 20 corone false. Gli dissero che era un uomo alto e grosso con mustacchi; connotati che corrispondevano a quelli di Giuseppe Antoniutti; ma questi non poteva essere, soggiunge il teste, perchè costui si trovava in Baviera.

Pres. E se vi avessero nominato Giacomo Antoniutti?

Teste. Allora sì.

Avv. Mini. Ma non corrispondono i connotati?

Pres. Per oggi basta. Richiameremo il teste domani alle 9.

Vari avvocati. No, no troppo presto; alle 10.

Pres. Allora cominceremo alle 9.15, 9,30.

Alle 17,45 si chiude l'udienza.

Udienza ant. del 8 marzo

Si comincia alle 9.30.

Continua il teste Comelli

Teste. La moglie di suo figlio gli disse che era Giacomo Antoniutti, quello che aveva parlato di banconote false. Il figlio del teste, che era stato arrestato e rimase in carcere 28 giorni, credeva di aver ricevuto il biglietto falso in un'asta alla quale aveva concorso.

Si legge la deposizione scritta del teste, ch'egli fece innanzi al giudice di Klagenfurt. Il teste dichiara, in questa deposizione, constargli essere il Giacomo Antoniutti quello che aveva parlato di banconote false.

Pres. Spiega al teste la sua deposizione a Klagenfurt.

Teste. Se è scritto così è falso. Io ho detto che non poteva trattarsi di Giacomo Antoniutti, ma con ciò non ho inteso di dire che doveva essere suo fratello Giacomo. Vi sono anche altri Antoniutti alle Basse.

Avv. Mini. Vorrebbe che si leggesse la sentenza del Tribunale di Klagenfurt.

Pres. E' impossibile. Non si trova in atti e per averla ci vorrebbero due mesi.

Antoniutti (accusato). Vorrebbe che venisse esaminato il figlio del teste Comelli, al quale egli chiese un fiorino. Se avesse avuto le banconote false, non avrebbe chiesto un fiorino.

Pres. Il teste da voi richiesto *non* è in lista. Dovevate notificarlo a tempo.

Altre letture

Si leggono parecchi atti delle autorità di Klagenfurt.

Si riprendono i testi

Floreani Giulio di Valentino d'anni 25, di Oderzo, ora a Udine. Conosce Giacomo Antoniutti, avendo dimorato qualche tempo a Nimis in giugno o luglio del 1904. L'Antoniutti era stato mandato via dalla sua abitazione, ed era venuto a stare in una soffitta nella casa del fratello Giuseppe. Non ebbe affari con lui, ma non può dirne nulla di male. Sa che era ricco, ma si rovinò per essere di troppa buona fede.

Andò in Carinzia coll'accusato nell'estate del 1904 per assumere un'impresa, ma non combinarono nulla. In quell'occasione prestò L. 2 all'Antoniutti.

Corvetta ing. Giacomo, d'anni 37, assessore anziano di Nimis. Dell'accusato Antoniutti non può dare che ottime informazioni assolutamente buone. Ripete quanto dissero i precedenti circa le sue condizioni una volta buone e poi miserissime.

Sa che quando ritornò l'ultima volta fu perquisito a Pontebba; di solito gli emigranti ritornano in agosto, settembre; non esclude però che l'accusato possa essere ritornato in luglio.

Gli ultimi due testi

Pischiutta Pietro, oste e negoziante a Villanova di S. Daniele. L'accusato Pischiutta veniva nel suo esercizio, qualche volta si ubbriacava, ma era galantuomo.

E' un individuo poco intelligente. Quando si seppe che era accusato di aver spacciato banconote false tutti si meravigliarono.

Corva Pietro, negoziante a Villanova di S. Daniele, depone come il precedente. Andava all'estero a lavorare, ma ritornava con pochi denari.

Di nuovo letture

Si leggono i documenti che riguardano le cambiali false.

CRONACA CITTADINA

A proposito dei fatti dei Rizzi

Era da immaginarsi che il giornale clericale si schierasse dalla parte del cappellano contro i terrazzani dei Rizzi nella vertenza da noi l'altro ieri raccontata circa le spese per la costruzione della chiesa; e il cappellano stesso è venuto stamane a dichiararci che la versione del *Crociato* è quella che corrisponde alla verità; d'altra parte quei dei Rizzi la smentiscono e così vogliono rettificati i fatti.

La sacrestia venne effettivamente chiusa e ci fu assoluto bisogno della benemerita arma, tanto che il cappellano circondato dai carabinieri tentò di aprire la porta dell'interno del coro chiusa dai procuratori e dall'intera commissione.

Questi ultimi, appena accortisi di ciò che stava succedendo, si scagliarono tutti uniti sulla porta maggiore della chiesa, picchiando perchè la aprissero; ciò prima venne ripetutamente negato, e solo per l'energica resistenza di quei di fuori si permise l'accesso solo ai procuratori.

I carabinieri, dopo udite le ragioni di questi, non esitarono a ritirarsi, impiantando il reverendo e seguendo la via della commissione che additò loro il materiale dell'impresa D'Aronco, il quale *non presentava nulla di anormale*. Constatato ciò, essi si recarono al presbiterio a ritirare le chiavi.

Ed è perfettamente vero che il cappellano negava di averne due ma che, di fronte alle insistenze dei procuratori e della benemerita, ne dovette consegnare proprio due.

Riguardo ai malumori e alle invidie cui il *Crociato* accenna, sono cose personali in cui la Commissione non c'entra affatto e non desidera entrare, come forse entra l'informatore dell'organo clericale.

Il lavoro del finimento del coro è senz'altro un capriccio di don Cantoni; e l'offerta cospicua di quella principale *famiglia del paese non venne offerta alla* Commissione, sapendo pure che il paese era contrario ad impegnarsi in altri lavori e ad accrescere i debiti, senza pagare dei già abbastanza rilevanti.

Violenze assolutamente da parte dei paesani non ve ne furono, e nemmeno individui esaltati; l'azione dei terrazzani si limitò ad impedire con la massima calma i lavori che il cappellano insisteva di fare.

I lodatori dei quali lavori non potranno essere che persone degne di colui che provocò tutti codesti clamori nel paese dei Rizzi, mentre la stessa autorità ecclesiastica aveva detto che lasciava nelle mani della commissione di stabilire *se si troverà o no in grado di lavorare*, essendo fra le altre essa la garante dei denari.

Quanto all'intervento dei carabinieri per stabilire la calma tra i pochi riscaldati, visto che di questi ce n'era uno solo e facile a distinguersi, i tutori dell'ordine ritennero poter andarsene per i fatti loro; e quei dei Rizzi attendono ora senza timore la definizione della vertenza in via legale, certi che si risolverà in loro favore.

Queste le ragioni degli abitanti dei Rizzi contro il cappellano e contro il *Crociato* suo paladino; essi faranno bene a sostenerle se hanno la coscienza che sono la verità, ma faranno anche meglio a non accalorarsi più tanto per certe superfluità lussuose del culto e a spendere invece i loro denari in opere più serie e più utili, nella scuola elementare, per *esempio*, che tanto lascia a desiderare.

Per i medicinali Casilo

La stampa estera fa molti elogi dei rinomati medicinali *Casile* per gli ottimi risultati che giornalmente danno nel guarire radicalmente tutte le malattie delle vie genito urinarie veneree e sifilitiche.

Crediamo doveroso

Far conoscere al pubblico che per guarire qualunque malattia della via genito-urinaria-venerea o sifilitica si devono usare i rinomati *medicinali Casile*, unici che sono riconosciuti da celebrità mediche estere e nazionali come un vero progresso della scienza.

Accidenti sul lavoro

Mario Tirelli d'anni 14 da Basaldella ha dovuto ieri ricorrere all'ospedale per farsi medicare una ferita lacero contusa, riportata sul lavoro.

-- Ieri stesso dovè pure recarsi all'ospedale l'operaio alla ferriera De Battistig Luigi d'anni 29 da Pontebba, per una contusione alla mano sinistra riportata accidentalmente sul lavoro. Guarirà in 15 giorni.

Tram elettrico cittadino

Fra il Sindaco e l'assessore Pico che rappresentavano il Comune, e il cav. Malignani, ebbe luogo una conferenza per stabilire il contratto per la costruzione del tram elettrico cittadino, che sarà assunto dalla nuova Società per la trazione elettrica.

Il contratto verrà posto all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio Comunale.

I ragionieri di Prefettura

Il Collegio dei ragionieri ha votato un ordine del giorno col quale fa voti per l'accoglimento delle riforme proposte dai ragionieri di Prefettura nel memoriale del novembre 1905, ed incarica il Presidente del Consiglio di officiare l'on. Morpurgo affinchè appoggi le domande presso il Ministero dell'interno.

Alcool micidiale

Apprendiamo da Gorizia che ivi certo Davide Pio, di 28 anni, da Udine, abitante in via Capella 16, domenica sera rincasava completamente ubriaco; amici suoi asseriscono che il Pia oltre ai altri liquori abbia trangugiato un quarto di litro di rum; ieri fu trovato morto a letto; la causa è attribuita all'enorme ingestione d'alcool fatta dal Pin.

Scuola popolare superiore

Domani sera alle 20,30 nella sala maggiore del Palazzo degli studi il dott. Antonio D'Ormea terrà una una conferenza pubblica sul tema: « L'educazione della volontà ».

Per vivere felice

Si deve stare bene in salute e questo si ottiene purificandosi il sangue almeno una volta ogni sei mesi con il rinomato Roob depurativo *Casile*; questo sistema di cura dà buona salute e scongiura tutte le possibili e facili infezioni.

Di una caduta misteriosa in un burrone

I nostri lettori ricorderanno che il 4 febbraio venne accolto al nostro ospedale il bracciante Vassaz Luigi d'anni 22 da Taipano che, secondo quanto egli diceva, era caduto accidentalmente in un burrone ritornando al suo paese dalla sagra di Monteaperta fratturandosi il femore.

Ora veniamo a sapere che l'autorità di Tarcento ha ordinato ai carabinieri di Udine di interrogare nuovamente il ferito, il quale si trova tuttora degente all'ospedale in stato piuttosto grave, o di assumere dei rilievi, dacchè sorse il dubbio che invece di una disgrazia accidentale potesse trattarsi di fatto doloso.

Prossima escursione della Società Alpina Friulana

Per la domenica 18 corr. la Società Alpina Friulana ha indetto la seguente escursione:

Partenza da Udine alle 5.54 — arrivo a Cividale 6. 20; da Cividale in vettura per Azzida e valle dell'Alberna, a Blasin (211) ore 8 1\|2; da Blasin a piedi, lungo la valle Riecca, a Gabrovrizza (498) e Cepletischis (668) ore 10; per Polava (512) e Sturmi (620) a Luico (690) ore 11 1\|2 — Colazione; da Luico alle 13, arrivo alla cima del M. Kuk (1243) ore 14; dalla cima alle 15, per Ravne grn. (1020), a Topolò (580) ore 16 1\|2; da Topolò per Clodig (248) e Liessa a San Leonardo ore 18 1\|2; da San Leonardo in vettura a Cividale. Pranzo; partenza da Cividale alle 22.22 arrivo a Udine alle 22.50.

La gita è facilissima, varia, ed offre bellissimi punti di vista. Dalla cima erbosa del M. Kurk si vede un bel tratto della valle dell'Isonzo, la pianura ed il mare. Spese: Andata e ritorno Cividale III cl. L. 1.50 — Colazione, pranzo, vettura L. 6.

Per il mese di aprile verrà organizzata altra gita di uno o due giorni ed il programma verrà pubblicato sui giornali.

Bollettino meteorologico

8 marzo ore 8. Term. + 4.5 Minima all'aperto nella notte + 0.5. Barometro 760. Stato atmosferico: Nebbioso. Pressione: Calante.

Ieri: Bello. Temperatura massima: + 14,8 minima + 3, media + 8.15.

Oggetto smarrito

Fu smarrito per istrada un ciondolo d'oro da uomo. Trattandosi anche di caro ricordo, si prega l'onesto trovatore di portarlo alla nostra redazione, che riceverà competente mancia.

Conferenza protestante

Stasera nella Chiesa Metodisca Episcopale in via Mercato Vecchio, 45 si terrà una conferenza sul tema: « Chi è il prete », in risposta al predicatore del duomo.

Posti di vigile rurale

Il Municipio bandisce il concorso a 12 posti di vigile rurale con l'assegno di lire 60 mensili. Il concorso resta aperto sino alle ore 16 del 10 aprile.

Banca Popolare Friulana

SOCIETÀ ANONIMA

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 28 Febbraio 1906

XXXII ESERCIZIO

Attivo

Numerario in Cassa	L.	147,447.98
Cambio valute	»	18,912.45
Effetti scontati in portafog.	»	6,960,676.88
Effetti per l'incasso	»	481.60
Valori pubblici	»	630,595.45
Compartecipazioni Bancarie	»	45,600.—
Debitori in Conto C. garant.	»	902,974.96
Anticipaz. contro depositi	»	6,880.—
Riporti	»	859,983.40
Ditte e Banche corrisp.	»	584,225.80
Debitori diversi	»	71,763.72
Stabile di prop. della Banca	»	40,000.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia	»	39,782.54
		L. 6,816,054.08

Valori di terzi in deposito

a cauz. C.to C.to L. 1,218,859.—		
» anticipaz. » 10,453.—		3,078,114.14
» funzionari » 97,600.—		
liberi » 1,746,202.14		
Totale Attivo	L.	9,888,168.22
Spese d'ordinaria amministrazione L. 5,862.84		
Tasse Govern. » 4,696.16	»	10,559.—
		L. 9,898,727.22

Passivo

Capitale sociale diviso in N. 4000 azioni da L. 100 L. 400,000.—		
Fondo riserva » 220,500.—	L.	620,500.—
Differenza quotaz. valori	»	63,765.88
Dep. C.to C.to L. 2,818,079.03		
» a rispar. » 1,815,799.36		
» a p. risp. » 179,827.52	»	4,808,705.91
Ditte e Banche corrispond.	»	1,178,763.07
Creditori diversi	»	24,796.03
Azionisti conto dividendi	»	4,343.75
Assegni a pagare	»	2,694.—
Fondo prev. impiegati Val. L. 39.782.94 Lib. » 6,200.69	»	45,983.03
		L. 6,749,821.67

Valori di terzi in deposito

come in attivo	L.	3,073,114.14
Totale Passivo	L.	9,822,435.81
Utili lordi depurati dagli inter. passivi L. 13,616.61		
Risconto esercizio precedente » 62,674.80	»	76,291.41
		L. 9,898,727.22

Il Presidente
L. C. SCHIAVI

Il Sindaco
Prof. *Giorgio Marchesini*

Il Direttore
Omero Locatelli

Buone usanze

Alla Scuola e Famiglia elargirono: in morte di *Giacomo Pividori*, maestri delle scuole comunali di Pavia di Udine l. 6; in morte di *G. Calligaris*, cav. ing. Grato Marcini l. 2; in morte di *Evangelina Reccardini*, Giuseppe Rigatti l. 1, Emilio Hicke l. 1, Antonio Fanna l. 1.

Alla Congregazione di carità elargirono: in morte di *Anna Vaccaroni*, Anderloni Giovanni l. 1, Galanti Efisio l. 1, Del Zotto Francesco l. 1, Bisattini Giovanni l. 1, Mozelli Balila cent. 60, Pianta Vittorio l. 1, Locatelli Carlo l. 1, Zorattini Francesco cent. 60, Loschi Virginio l. 1, Rizzardi Francesco l. 1, Madrassi Silvio l. 1, Del Zan Giuseppe cent. 20, Alessi Francesco l. 1. Totale l. 11.40, importo designato quale sussidio a determinata persona; in morte di *Luigia Belloni*, Osvaldo Ciani l. 1, dott. Giuseppe Ciani l. 1, Quintino Leoncini l. 1, Giuseppe Gori l. 1; in morte della *co. Teresa Belgrado*, cav. Cristoforo Virotta l. 2; in morte di *G. B. Molinari* di Forgaria, Maria Molinaris l. 2.

Alla Società protettrice dell'infanzia elargirono: in morte di *L. Belloni*, Michele Gervasoni l. 1; in morte di *E. Reccardini*, Romano Antonini l. 1.

Alla Dante Alighieri, un dilettante prestigiatore dell'albergo Roma elargì l. 1.

All'Asilo Notturno elargì: in morte di *L. Belloni*, Lucia Sgnassi l. 2.

TEATRI ED ARTE

La « Fedora » al Minerva

(*Ades*). Ieri sera ci furono le prove generali della *Fedora*. E' veramente un buon spettacolo, come raramente ci è dato sentire ad Udine. Gli artisti tutti hanno già un ottimo nome in arte, ed il nome del cav. Abbate ci è arra che l'esecuzione da parte anche dell'orchestra deve essere buona. Sappiamo che il teatro per questa sera è già quasi tutto venduto, e siamo certi, che, sentita l'esecuzione dell'opera, avremo sempre dei teatroni.

IL MINISTERO FRANCESE CADUTO

I disordini di Boeschêpe suscitarono le proteste così dei conservatori come dei radicali, i quali ieri mossero interpellanza alla Camera; il presidente dei ministri giustificò il suo operato e chiese un voto di fiducia; questo però, con 267 voti contro 234, venne respinto. Il Ministero presentò le sue dimissioni.

DALLA CAPITALE

I socialisti contro il Gabinetto?

La direzione del partito socialista all'unanimità ha votato un ordine del giorno nel quale, richiamandosi all'ordine del giorno Ferri, votato al congresso di Bologna, esprime l'augurio che la rappresentanza parlamentare del partito, quantunque autonoma dalla direzione, non conceda alcun appoggio nè aperto nè larvato al Ministero Sonnino.

Contro il sequestro dei giornali

In conformità dell'unanime risultato del *referendum* indetto dall'Associazione della stampa periodica di Roma, il deputato Barzilai presenterà un progetto di legge per l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali, al quale apporranno la firma tutti i deputati giornalisti d'ogni settore della Camera.

Un telegramma di Carducci

Giosuè Carducci, appresa la notizia della morte della sig.ra Withe Jessie Mario, inviava ad Adriano Lemmi il seguente telegramma:

« Perdita Jessie mi percosse animo tutto. Non so dire altro. Una accanto all'altra cadon le foglie della vita. Addio caro amico.

Mercato odierno

(Ore 11)

Granoturco da L. 12,75 a 15.10
Cinquantino da L. 12,— a 13.25
Altissima da L. 0.70 a 1.00
Castagne da L. 10,— a 12.—
Fagiuoli da L. 27.— a 35.—
Patate da 8 a 11
Sorgorosso a L. 8
Spagna da L. 1.— a 1.50
Trifoglio da Cent. 98 a L. 1.30
Dindi a L. 1.25
Galline a L. 1.30

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

Municipio di Udine

A tutto il giorno 10 aprile p. v. è aperto il concorso a 12 posti di Vigile rurale. Assegno l. 60 mensili.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio di Polizia Urbana e Rurale.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13,15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45.

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all' « Aquila Nera », via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito alle « Stalle al Turco », via Felice Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo. — Recapito all' « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo » — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo Italia » — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi

del giorno 7 Marzo 1906.

Rendita 5 %	105	18
» 3 1/2 %	104	10
» 3 %	73	—
Azioni		
Banca d'Italia	1338	60
Ferrovie Meridionali	761	—
» Mediterranee 4 %	449	75
Società Veneta	118	—
Obbligazioni		
Ferrovia Udine-Pontebba	503	—
» Meridionali	362	75
» Mediterranee 4 %	500	60
» Italiane 3 %	358	50
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	502	25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	499	25
» Cassa R., Milano 4 %	505	25
» » » 5 %	516	25
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» » » 4 1/2 %	516	50
Cambi (chéques a vista)		
Francia (oro)	100	07
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	78
Austria (corone)	104	60
Pietroburgo (rubli)	262	80
Rumania (lei)	98	40
Nuova York (dollari)	5	13
Turchia (lire turche)	22	84

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

« Guerra a Migone! — gridaron, fiere
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'acqua chinina!

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 — MILANO. ... per la Toilette ... Parrucchieri, Bazar.

UN PROGRESSO PER LA SCIENZA MEDIANTE I MEDICINALI CASILE

N. CASILE
Riviera di Chiaia 235
NAPOLI

I **Confetti Casile** danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette volgono, calmano istantaneamente il bruciore o la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i **Restringimenti uretrali**, *Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici, (goccetta militare)* ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione lire 3.00 — Il **Roob depurativo Casile** ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofola, linfatismo, rachitismo, linfoadenema, sterilità, neurastenia*, ecc. Un flacone di Roob Casile con la dovuta istruzione L. 2,50.

La **Iniezione Casile** guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenorragici, ulceri, leucorrea, dismenorrea, vaginiti, uretriti, vulviti, balaniti, erosioni del collo dell'utero (piaghetta)* ecc. Un flacon d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 2,50. In vendita in tutte le accreditate farmacie e presso l'inventore Strada Riviera di Chiaia N. 235, Napoli.

A Udine presso le Farmacie di GIACOMO COMESSATTI, di PLINIO ZULIANI ed altre.

Le Consultazioni mediche per iscritto dirigerle al Sig. **N. Casile** *Riviera di Chiaia N. 235* Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e nazionali.
riconoscono nei medicinali Casile un vero progresso della scienza

Avviso. — Se qualche rivenditore volesse darvi altro prodotto per non tenere egli i rinomati medicinali CASILE, dirigetevi all'inventore, che lui vi farà la spedizione a giro di posta.

Grandioso Oleificio in TORRAZZA (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI (PORTO MAURIZIO)

LE QUALITÀ NON TEMONO CONCORRENZA — In ogni fattura è garantito Olio d'Oliva genuino

LISTINO SENZA IMPEGNO:

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA	Mangiabile	O	a L. 1,20 il Kg.
»	Fino	OO	» 1,30 »
»	Sopraffino paglierino	OOO	» 1,40 »
»	Vergine extra	OOOO	» 1,45 »

Reso franco Stazione Porto Maurizio, in damigiane da kg. 10 a kg. 45 da fatturarsi al prezzo di costo.

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA, in stagnato da circa Kg. 4 di Olio — Fino a L. 7,50 la stag. — Finissimo » 8,50 »

Spedizione per pacco postale, franco a destino, recipienti gratis. Pagamenti: contr'assegno o contro rimessa anticipata.

Saponi veri di Marsiglia Specialità della Ditta LORENZO AMORETTI. Saponi della Fabbrica GUSTAVE MAGNAN. MARSIGLIA, esclusiva vendita per l'Italia.

Marca **Abat-Jour** al 76 % — **Pot à eau** al 63 % d'Olio
In pezzi da grammi 400 a grammi 1000 L. 61 al Quintale — L. 55 al Quintale
» » 120 » 800 » 63 » — » 57 »
In Casse originali da netto Kg. 50 di una sola pezzatura.

Sapone Marsiglia MARCA L. A. al 76 % d'Olio L. 60 - al 63 % L. 54 il Quintale. In tutte le pezzature da gr. 100 a gr. 1000 - in Casse di qualunque peso a piacere.
Specialità Cassette da netto Kg. 10 contenenti 100 pezzi da 100 grammi

Sapone Marsiglia MARCA **La Coquille**, Secco Secco L. 67 - Fresco L. 59 il Quintale. Secco in pezzature da gr. 100 a gr. 500 - Fresco in pezzi da gr. 100 a gr. 1000.

In Casse originali da netto Kg. 50 anche assortite in diverse pezzature. Casse gratis. Merce resa franca stazione Porto Maurizio. Il Sapone La Coquille secco-secco si vende a peso reale. Tutte le altre qualità, essendo Sapone fresco, si vendono a peso d'origine, quindi il calo a carico dei compratori. Per partite di almeno Quintali 6 per marca, si accorda il franco destino.

Pagamento contro assegno - Campioni gratis a richiesta

ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

Premiato Esposizione Nazionale Farmac. 1894 - Esposizione d'Igiene 1900 con MEDAGLIA D'ORO

SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

nipote del defunto Prof. GIROLAMO PAGLIANO

Il nostro **Sciroppo** è preparato sulle **ricette originali** del defunto nostro zio Prof. **Girolamo Pagliano** (che noi possediamo).

Il nostro diritto è irrevocabilmente riconosciuto dal Magistrato.

Sentenze (Corte App. Venezia 1903, Cassazione Firenze 1904).

NAPOLI - **NB. — Badare alle falsificazioni — Esigere sempre la nostra Marca di Fabbrica - Non abbiamo succursali** - NAPOLI
Dirigersi Prof. ERNESTO PAGLIANO — 4, Calata San Marco.

Tosse ostinata,

Catarro, influenza, bronchite, polmonite, faringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni, e della gola, trovano il rimedio salutare nella *Lichenina Lombardi*, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata per cui si raccomanda, pretendere sempre la vera e l'effetto sarà sicuro ed immancabile.

Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,60 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Tisi-Tubercolosi

broncoalveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano meravigliosamente con la *Lichenina al Creosoto*, ed *Essenza di Menta*. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace o miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli.

Costa L. 3, per posta L. 3,50 ovunque. Sei flaconi in Italia L. 16, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Il diabete

ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le *Pillole Litinate Vigier* ed il *Rigeneratore*. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria gratis con molti attestati.

La cura completa costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi*, Napoli.

Gotta, Reumi, Artrite,

nevralgia e qualsiasi forma di dolori trovano il rimedio immediato nel *Balsamo Lombardi*, a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 %). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene spiegata dalla formola razionale di composizione.

Il *Balsamo Lombardi* è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa L. 5 spedito in tutto il mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Le malattie di stomaco

e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'*Antiseptolo* Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologica e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa L. 6 il flacon di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 30, per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24, per la forma acida lenta digestione (pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Calvizie, Canizie,

alopecia, forfora e simili malattie dei capelli hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi dal Dottor Sabouraud. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la *Ricinina* Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura.

Costa L. 5 il fl., per posta L. 6 anticipate; quattro fl. L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Via Roma 345.

Astenia, Neurastenia

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal *Rigeneratore* con i *granuli di Stricnina* precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' insuperabile.

La cura completa di 2 mesi costa L. 18, estero 20, anticipate, all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345. — Per l'effetto immediato vi è la *Acantina virile*, innocua. Costa L. 10 anticipate.

Il sangue avariato

malattia antichissima, tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. La *Sifilicina* Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 %) unita al ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori; guariscono le piaghe.

Costa L. 5 il flacon. La cura completa di 3 fl. con 1 fl. ioduro costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Le malattie segrete

recenti o antiche si curano e si prevengono in modo ammirevole con la *Iniezione antisettica* Lombardi e Contardi. Cessa immediatamente la più ostinata ed abbondante secrezione, calma il dolore, si distrugge il restringimento. Le più vaste esperienze nell'esercito e nei RR. CC. Non vi può essere rimedio uguale essendo scientificamente miracolosa, ed insuperabile.

Costa L. 2,50 per posta L. 3,20; i quattro flaconi (cura completa) L. 10 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.